“ONDE”

Autore: Maica Gugolati in collaborazione con Jorge Ramirez
Autore degli audio file: Maica Gugolati, Pina Piccolo, Wusan Al Madani.
Oggetto: 2 conchiglie di mare situate sul pavimento coperto di sabbia di mare.
Contenuto dell’Audio file: 3 poesie.

Questo è un progetto collaborativo tra il biologo dr. Jorge Enrique Ramirez e me stessa, dr. Maica Gugolati, antropologa.
L’immagine che vedete qui sotto è una delle due conchiglie di mare che fanno parte dell’installazione sonora vi proponiamo per il call di questa esperienza museale.

L’installazione propone di indagare il fenomeno della riverberazione a livello biologico, fisico, tecnologico in parallelo con il valore antropologico e poetico, tutto situato nel Mediterraneo.

Il progetto propone due vere coniglie di mare, con all’interno un prototipo ingegneristico, che in questa immagine è stato fatto uscire volontariamente per conoscenza.

Usare la collaborazione interdisciplinare tra scienze naturali, scienze sociali e tecniche per raccontare metaforicamente storie in risonanza, ha come fine in questo progetto, quello di fare comunicare non-umani e umani attorno alla questione del mare e della migrazione.

Le coniglie sono elementi viventi del mare che una volta vuote del loro animale racchiudono un suono che sembra quello delle onde del mare; in realtà a livello scientifico, non sono le onde per sé ma il gioco di riverberazione delle onde del suono del mare stesso nell'acqua.

In questo progetto, le onde di suono in senso scientifico, figurato e metaforico, si riflettono, o si riverberano, con il pubblico, instaurando una relazione tra umano e non umano.

Le conchiglie, infatti, fin dall'inizio delle civiltà umane sono state usate come elementi sacri, strumenti per rivelare il futuro, come strumenti musicali e come strumenti di gioco.

Questa esposizione è situata nella regione della Calabria, bagnata dal mar Mediterraneo. Poeticamente e socialmente ci siamo domandati quali storie sono rilasciate dalle onde, che si ascoltano nelle conchiglie di oggigiorno ritrovate nelle spiagge italiane. Da ormai più di una decade per noi il mare trasporta storie di migranti: le loro paure e il loro sogni.

L'installazione chiede al pubblico di raccogliere le conchiglie di mare e di metterle al proprio orecchio come se ritornassero di nuovo bambini. Qui appare il secondo momento di collaborazione del progetto, dove poesie di Maica Gugolati, Pina Piccolo e Wusan Al Madani sono registrate nell'apparecchio ingegneristico e rilasciate dalla conchiglia non appena il pubblico le mette al loro orecchio. L'invito con questa installazione è di fare come la signora Vincenza in questa foto:

Così facendo il pubblico diventa parte del gioco di risonanze di storie raccolte dalle onde del Mediterraneo.

In questo caso a livello poetico e antropologico, il pubblico invece di sentire le onde sonore del mare sentiranno delle poesie narrate da giovani ragazzi e bambini migranti che raccontano le realtà del Mediterraneo e della guerra in Palestina. Le poesie nell' audio file saranno di Pina Piccolo, "La profezia degli occhi, il colore delle olive", che tratta della perdita della vista di un ragazzo palestinese a causa di una bomba scoppiata accanto a lui, di Wusan Al Madani, "Lo scialle del Mare" che tratta della sua esperienza personale della guerra in Palestina e di Maica Gugolati, "Il respiro del mio mare" che tratta a livello metaforico dell'esperienza dei bambini italiani in contatto con le realità dei rifugiati che attraversano il mar Mediterraneo. Se il progetto è accettato, le poesie saranno tradotte in italiano. Il contenuto può essere adattato, in base al bisogno dell'esposizione.

In questa installazione interattiva, si vuole mostrare l'assenza di differenza simbolica tra onde del suono, onde del mare, di storie trasportate da tali onde nel Mediterraneo. L'oggetto e il soggetto diventa Uno nell'atto dell'ascolto.

Gli autori hanno cercato di dispiegare i significati e processi di tale collaborazione tra biologia e antropologia nell'articolo scientifico: "Floating Herstories: Sound Project. A helical collaborative process." pubblicato in Ethnographic Ear, Ethnologia Polona, edito da Piotr Cichocki. Vol 39 (2018), pp. 51-69.